

*Al Rev. m. P. Prof. Resch
motto
L. Guarino*

Vol. XCVI

Fasc. IV

1972

RIVISTA SPERIMENTALE
DI
FRENIATRIA

E
MEDICINA LEGALE DELLE ALIENAZIONI MENTALI

Direttore: Prof. P. Benassi

S. GUARINO

**Possibili applicazioni
della telepatia alla psichiatria**

ISTITUTI OSPEDALIERI NEUROPSICHIATRICI S. LAZZARO
Reggio Emilia
Editrice AGE

AW

W

RIVISTA SPERIMENTALE

DI

FRENIATRIA

E

MEDICINA LEGALE DELLE ALIENAZIONI MENTALI

Direttore: Prof. P. Benassi

S. GUARINO

**Possibili applicazioni
della telepatia alla psichiatria**

Estratti da « Rivista Sperimentale di Freniatria »

Vol. XCVI - Fasc. IV - 1972



1900.2572

(A. 3048)

S. GUARINO

Possibili applicazioni della telepatia alla psichiatria

Il successo nelle ricerche che ho l'onore di esporVi è dovuto all'abbandono, nella valutazione degli esperimenti di telepatia, delle tecniche offerte dal calcolo della probabilità, ed alla applicazione di un criterio di valutazione, da me identificato per l'esame delle curve biologiche sin dal 1949 (1), e sviluppato in una decina di pubblicazioni (2). Nella prima, riuscii a stabilire l'indipendenza, in alcune curve farmacologiche, ricoperte da un'equazione molto comune, della costante di tempo dalla misura dell'entità dell'effetto (per spiegare con parole comuni, egualmente, se si fa un viaggio in automobile, la velocità impiegata è indipendente dalla distanza percorsa). Di queste ricerche, in seguito ho fatto l'applicazione al chiarimento che alla placca motrice esistono due diversi tipi di colinesterasi, cioè oltre a quello previsto da Dale (3) e identificato da Marnay e Nachmansohn (4), anche un tipo direttamente collegato, come ricettore dell'acetilcolina, alla trasmissione dell'impulso (5); e poi all'analisi più precisa dell'uso dello iodio radioattivo per il riconoscimento delle disfunzioni tiroidee (6).

Da queste ricerche, che possono dirsi la generalizzazione ai farmaci dei concetti di Lapicque sulla cronassia (2), deriva la necessità di valutare una risposta biologica dalle costanti di tempo dell'equazione, oltre che

Comunicazione tenuta al Convegno Nazionale di Psichiatria
(Riunione su « Parapsicologia e Psichiatria »)
Modena, 25 settembre 1971.

dalla quantità dell'effetto (misurata dall'asintoto), e quindi, per conoscere le costanti di tempo, di esaminare l'equazione del fenomeno, che può anche ottenersi facilmente in prima approssimazione. Ma che significa ricercare le costanti di tempo? Significa seguire l'evoluzione della risposta biologica in ogni istante, mediante la costanza o la variazione di questi numeri ricavati dall'equazione che rappresentano le costanti di tempo, significa ricavare il legame che esiste tra i vari tempi successivi in cui si effettua il fenomeno, e, in definitiva, ricavare un *significato* dall'andamento nel tempo del fenomeno esaminato, cioè cercare di capire perché l'ordine di successione delle risposte negli esperimenti di telepatia evolve in un modo invece che in un altro. Questo criterio è stato decisivo per l'interpretazione degli esperimenti di telepatia. Il calcolo di probabilità ci diceva solo: su tante risposte avute in un certo numero di prove, abbiamo avuto tante risposte esatte, e tante in più di quelle previste dal caso; esiste quindi una differenza di risposte esatte, che dimostra l'esistenza della telepatia, se è suffragata statisticamente dal numero delle prove. Il mio nuovo criterio di ricercare le costanti (quando possibile) dell'equazione dice invece: indaghiamo sull'ordine in cui si succedono le risposte; non è detto che quest'ordine sia dovuto al caso: può darsi che esso abbia un *proprio significato*.

I miei esperimenti si possono suddividere in quattro momenti: 1) elaborazione di un nuovo metodo per esperimenti di telepatia, particolarmente rigoroso (metodo « selezione nella memoria »); 2) dimostrazione della possibilità mediante sostanze biochimiche, di accrescere o diminuire a volontà il numero dei risultati concordanti, cioè quelli in cui il vocabolo percepito è identico al vocabolo trasmesso; 3) dimostrazione della possibilità di spostare all'inizio o alla fine dell'esperimento di telepatia (una serie) il numero dei risultati concordanti; 4) dimostrazione che, senza impiego di alcuna sostanza, si possono provocare egualmente variazioni significative dei risultati, e ciò mediante semplici tecniche: il chiudere gli occhi durante la trasmissione del vocabolo, e trasmettere in condizioni di breve apnea.

1) *Metodo « selezione nella memoria »* (7, 8). Si scelgono due vocaboli, che debbono essere intensi nel contenuto mnemonico del percipiente, secondo i principi della teoria della telepatia che ho precedentemente pubblicato (7); in genere vanno molto bene in pratica i vocaboli « sì » e « no ». Si collegano l'uno, ad esempio il « sì », ai numeri pari, e l'altro ai numeri dispari. Si sceglie in un elenco di permutazioni a caso di dieci numeri [ad esempio, dalle tavole di Fisher e Yates (9)] una per-

mutazione qualsiasi, e si scrivono i dieci numeri successivamente su dieci foglietti di un blocco per note, naturalmente ciascuno su un foglietto, a destra e in alto. È bene che i foglietti siano non troppo piccoli; ottimi sono quelli dalla dimensione di cm 15 x cm 21. Ed ora, il primo foglietto sta davanti al trasmittente. Se il primo numero corrisponde ad un « sì », il trasmittente scrive largo largo « sì » sul foglietto, e nello stesso tempo avverte il percipiente che egli scrive, facendo suonare un campanello da tavolo. Il percipiente, sentito il campanello, deve rispondere con un « sì » o con un « no », indicando così quale dei due vocaboli egli crede che il trasmittente scrive in quell'istante. Il trasmittente deve continuare a scrivere finché non abbia avuto la risposta; se egli si interrompe, la prova va ripetuta, perché le radiazioni telepatiche, relative al vocabolo, partono dal sistema nervoso durante la scrittura, e se questa si interrompe, partono radiazioni con significato differente, alterando così i risultati. Dopo aver trasmesso tutti e dieci i vocaboli, è finita la prima serie. Dopo un breve intervallo si esegue la seconda serie, di altre dieci prove, nello stesso modo, con un'altra permutazione, e, dopo un altro intervallo, si esegue la terza serie di altre dieci prove con un'altra permutazione. Tutto l'esperimento si compone di solo queste tre serie, e non dura che pochi minuti. Al contrario della semplicità del metodo, i calcoli che si eseguono, dopo, sono numerosi; cioè si fa un minor numero di prove che con le carte Zener, ma in compenso si applica molto più matematica.

2) *Possibilità di variare a volontà il numero delle risposte concordanti*. Mentre prima di queste ricerche non si conoscevano sostanze di natura biochimica che agissero sulla telepatia, è risultato invece che qualsiasi sostanza biochimica che agisce intensamente nel metabolismo cerebrale ha un effetto valutabile nell'esperimento di telepatia eseguito col metodo « selezione nella memoria » (10, 11, 12). Nei miei esperimenti ho saggiato circa 50 sostanze che si sono dimostrate attive in misura più o meno larga. Ho prima verificato che il metodo « selezione nella memoria » consente la ripetibilità dei risultati, mediante l'effetto, mai osservato prima, delle vitamine aneurina e piridossina, che viene riprodotto quantitativamente in corrispondenti prove di successivi esperimenti con una variazione di solo circa il dieci per cento (8). La vitamina B₁ ha dato, in 5 esperimenti, nella prima serie, un risultato medio di 7.0, con l'intervallo fiduciale del 95% di 0.86; nella seconda serie, con quattro esperimenti, un risultato medio di 6.75 con intervallo fiduciale del 95% di 1.52 (dose, 50 mg del cloridrato, per via orale, presi dal trasmittente

immediatamente prima dell'esperimento; una sola volta 3 mg v.o.); la vitamina B₆ ha dato, con 6 esperimenti, nella seconda serie, un risultato medio di 7,5, con intervallo fiduciale del 95% di 0,87 (circa il 12%) (dose, 20 mg del cloridrato, per via orale, presi dal trasmettente immediatamente prima dell'esperimento).

Se il risultato con le vitamine B₁ e B₆ è riproducibile anche quantitativamente con limiti molto stretti, ciò è una conferma della bontà del metodo, ma è anche privilegio dell'azione di queste vitamine. Se infatti si saggia la glutamina, che è una sostanza che attiva fortemente il metabolismo nervoso liberando energia, si osserva che nell'esperimento di telepatia la costanza della riproduzione dell'effetto è piuttosto qualitativa che quantitativa. Infatti l'effetto varia notevolmente d'intensità nei vari esperimenti. Questa variabilità nell'intensità della risposta è stata chiarita nei miei ultimi esperimenti, dai quali è risultato essere in condizioni normali, cioè senza assunzione di alcuna sostanza, il risultato degli esperimenti di telepatia, col metodo « selezione nella memoria », strettamente legato alle condizioni di freschezza e di stanchezza del sistema nervoso, che sono abbastanza variabili durante la giornata. È chiaro che se la somministrazione di glutamina viene fatta ad un individuo con sistema nervoso fresco e pieno di energia, essa avrà un effetto intenso alla telepatia; se d'altra parte la sostanza viene somministrata ad un sistema nervoso affaticato, il risultato, pur essendo qualitativamente identico, risulterà invece quantitativamente differente, anche se si avrà sempre un effetto che risulterà potenziante la telepatia.

E così ho visto che la telepatia, applicando il metodo « selezione nella memoria », è molto sensibile a qualsiasi sostanza che abbia influenza sul metabolismo cerebrale. Ho in particolare verificato, che sono tra le sostanze più attive; tra gli aminoacidi e derivati, la glutamina, l'ac. aspartico, la glicocola, la lisina, la metionina, la fosfoserina; tra le vitamine, l'aneurina, la piridossina, la cianocobalamina, la nicotinamide; e tra gli esteri fosforici, ho verificato l'attività dell'ATP, del glicerofosfato, della fitina.

Tali sostanze non agiscono in maniera unica: alcune infatti potenziano la telepatia, nel senso che invece di avere un risultato (conteggiato in unità telepatiche, cioè nella somma delle differenze da cinque (il valore dato dal caso), nelle tre serie) di due o di tre, che è il valore medio che ho avuto nei miei esperimenti (quando non prendevo come trasmettente alcuna sostanza), si aveva un risultato superiore numericamente, fino a sette, o nove. Ma tale risultato non era, secondo le sostanze adope-

rate, dovuto alla differenza con segno positivo, ma spesso era dovuto al prendere la differenza con segno negativo, e questo effetto si verificava particolarmente con sali di calcio e con la metionina. Avevo avuto così la dimostrazione, che ciò che era chiamato dagli Autori Americani (13) *psi-missing* o « inversione della telepatia », era un fenomeno ottenibile a volontà sperimentalmente somministrando al percipiente alcune determinate sostanze: quindi, almeno nei miei esperimenti, aveva un fondamento *biochimico*.

Ho preferito alla via di ripetere tante volte la somministrazione delle sostanze in modo da avere molti dati statistici, quella differente ma più rapida e fruttuosa di risultati, che consiste nell'estrapolare dall'azione delle sostanze già somministrate, un possibile risultato di altre sostanze, prima ancora di sperimentarle; un loro effetto che si fosse verificato nel senso previsto sarebbe stato una brillante conferma: cioè ho preferito confermare, ad esempio, l'azione della glutamina non somministrando nuovamente in un altro esperimento glutamina, ma somministrando invece qualche altra sostanza di cui era possibile prevedere l'azione proprio a causa dell'azione già verificata, della glutamina.

Proseguendo negli esperimenti, sono riuscito a dimostrare mediante telepatia perfino lo svolgimento di reazioni biochimiche che avvengono nel sistema nervoso (14). Ho dimostrato che la somministrazione di un preparato di fosforo (ATP, fitina), insieme alla glutamina, diminuisce l'effetto potenziante della glutamina sulla telepatia: che le vitamine aneurina e piridossina accrescono il potenziamento dovuto alla somministrazione di ATP; la cianocobalamina insieme alla lisina provoca un risultato potenziante la telepatia, ma nel senso del *psi-missing*; e la piridossina anche diminuisce il potenziamento dovuto alla glutamina.

Di questi risultati mi è stato facile dare una interpretazione collegantesi alla spiegazione generale del fenomeno telepatico, quale dirò alla fine di questa esposizione: debbo dire anche che la prima prova della corrispondenza dei risultati telepatici con quanto si svolgeva nel mio sistema nervoso (in tutti questi esperimenti sempre io ho avuto la funzione di trasmettere e di ingerire sostanze) mi era data direttamente, osservando in me stesso ad esempio, se l'effetto eccitante della glutamina, o quello tonico della lisina era diminuito: in genere, un aumento dei risultati concordanti all'esperimento di telepatia corrispondeva in me ad un aumento di efficienza, ed una diminuzione ad una leggera depressione, nel senso di un bisogno di riposare.

Infine sono riuscito a raggiungere una prova molto importante della dipendenza della telepatia dalle condizioni del sistema nervoso, con la dimostrazione che la stanchezza fisica fa sentire enormemente il suo effetto sulla telepatia, provocando una forte diminuzione dei risultati concordanti (11, 14).

3) *Spostamento all'inizio o alla fine dei risultati concordanti.* La terza parte delle mie ricerche è consistita nel vedere se era possibile spostare a volontà i risultati concordanti, cioè quelli in cui la risposta del percipiente è eguale al vocabolo trasmesso, alla sinistra o alla destra in una serie, cioè all'inizio o alla fine. Per fare questo è stato prima necessario elaborare un nuovo metodo (15), che permettesse una misura precisa di questo fenomeno dello spostamento. Ho proceduto nel seguente modo. Se si misura l'integrale dei risultati, e si rapporta la misura così ottenuta a quella avuta con la deviazione, si ha una misura che ha la particolarità, che è sensibile alla curvatura iniziale del fenomeno. Ho chiamato questo metodo « spostamento dell'integrale ». Con esso, ho potuto vedere che numerose sono le sostanze che hanno azione in questo senso, cioè spostano i risultati all'inizio o alla fine della serie, e che queste sostanze non sono necessariamente le stesse che accrescono o diminuiscono il numero dei risultati concordanti. Ad esempio, la glutamina, che è la tipica sostanza che potenzia la telepatia, provocando un aumento dei risultati concordanti, perché potenzia fortemente il metabolismo cerebrale, su questo test dà un risultato con segno leggermente negativo, indicante che la sua azione all'inizio non è prevalentemente sui risultati concordanti, ma invece sui risultati nei quali la risposta del percipiente è differente dal vocabolo trasmesso. Ed inoltre ho trovato che l'acido p-aminobenzoico, dà un risultato, con questo metodo, fortemente con segno positivo, mentre invece dà scarso aumento dei risultati concordanti. Complessivamente anche su questo test ho saggiato una cinquantina di sostanze, di cui tra le più attive si sono dimostrate: la vitamina B₁ aneurina che mi ha dato: +0.8; +0.9 +1; +0.5 (50 mg v.o., presi dal trasmittente); e lo zucchero (65 grammi): +1.87; +2.77; +1.48; +0.7.

Il risultato degli esperimenti di questo terzo stadio delle ricerche è valso però soprattutto a dimostrare che oramai, a questo punto, i risultati dell'esperimento telepatico si potevano maneggiare a volontà prima dell'esperimento, in ogni senso; e cioè non solo si poteva accrescere o diminuire a volontà il numero dei risultati concordanti, ma anche spostarli

all'inizio o alla fine. Questo risultato non deve far provare alcuna meraviglia, in quanto ritenendo la telepatia semplicemente una manifestazione a distanza del biochimismo cerebrale e nervoso, è chiaro che gli esperimenti telepatici possono essere diretti nel senso voluto, potendosi naturalmente influire in qualsiasi modo possibile su questo biochimismo.

I riflessi oculo-telepatico e apneo-telepatico. Quarto, ed ultimo stadio delle mie ricerche, è stato quello di eliminare qualsiasi somministrazione di sostanze dall'esperimento, e nel cercare di misurare il risultato di un esperimento di telepatia semplicemente dalla concordanza di vari tipi di calcolo, indipendenti tra loro, alcuni ottenuti mediante una variazione degli esperimenti con semplici mezzi, quali il chiudere gli occhi durante la scrittura dei vocaboli (sempre da parte del trasmittente), o il trattenere, nello stesso tempo, il respiro, dopo una profonda inspirazione, provocando uno stato di breve apnea.

Il primo fenomeno è stato da me chiamato « riflesso oculo-telepatico » (16, 17). Esso può essere misurato da un indice, dato dal rapporto tra il numero dei risultati concordanti delle prove effettuate con occhi chiusi, e il numero totale dei risultati concordanti di tutto l'esperimento. Lo stimolo del chiudere gli occhi viene effettuato durante tutte le prove di numero pari, o in altri esperimenti durante tutte le prove di posizione dispari.

Con il « riflesso oculo-telepatico » (R.O.T.), ho eseguito 65 esperimenti, con due percipienti differenti, essendo io il trasmittente. Le prove hanno avuto una leggera positività, come accade abitualmente per tutte quelle di telepatia (media aritmetica, 5.23; CR. 2.071; P = 0.038) compensando quasi completamente i risultati avuti con segno negativo, i risultati che invece si sono avuti con segno positivo. Ma differente è il risultato se si aggiunge una interpretazione critica dei risultati. Escludendo da essi infatti quelli avuti dopo una lunga passeggiata (del trasmittente), nella quale si sarebbero riprodotti gli effetti della stanchezza fisica, che agisce sulla telepatia diminuendo i risultati nei quali il vocabolo detto dal percipiente è eguale a quello trasmesso, cioè i risultati concordanti, il CR passa da 2.071 a 2.755, con P = 0.0058, altamente significativo, e la media aritmetica diventa 5.42.

Ma, oltre a questo dato, ho raggiunto un'altra prova della validità di questo effetto. Mettendo in grafico i valori numerici di questo effetto con i valori numerici che ho avuti, per gli stessi esperimenti, con l'« indice di accelerazione » (che viene calcolato direttamente su tutte le prove dell'esperimento mediante la formula per il calcolo dell'accelerazione senza

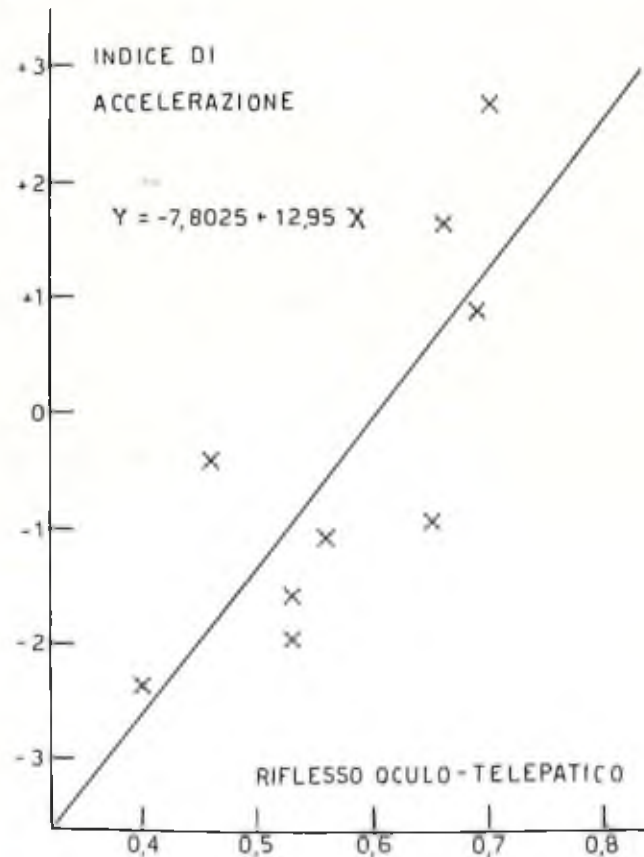


Fig. 1 — Il grafico mostra che è possibile avere una correlazione molto stretta tra due diversi tipi di calcolo sullo stesso esperimento di telepatia condotto col metodo «selezione nella memoria». In questo caso, i valori avuti con l'indice di accelerazione (I. A.) sono messi in correlazione con i valori avuti negli stessi esperimenti dal riflesso oculo-telepatico; la correlazione è statisticamente significativa ($P < 0,02$). La spiegazione è che tutti e due i tipi di calcolo misurano condizioni oscillanti di equilibrio tra l'insieme delle reazioni esoergoniche e l'insieme delle reazioni endoergoniche.

il passaggio al limite, applicata ai risultati dello « spostamento dell'integrale »), ho ottenuto una retta ($y = -7,8025 + 12,95 x$), con coefficiente di correlazione $r = 0,7823$, che per $n = 9 - 2$, dà $P < 0,02$: dimostrante quindi che non solo il riflesso oculo-telepatico è una realtà, ma che esso dà risultati proporzionali, secondo i risultati della retta, a quelli dati dall'indice di accelerazione (I.A.) (figura 1).

L'altro riflesso, il « r. apneo — telepatico » viene ottenuto nello stesso modo del precedente, cioè nelle posizioni pari o dispari di un esperimento di telepatia, condotto col metodo « selezione nella memoria », trattenendo il respiro dopo una forte inspirazione.

Per provare la validità di questo riflesso, ho adoperato la stessa tecnica, del verificare la correlazione con altri metodi di calcolo dei risultati.

Se si esamina la figura (2), che rappresenta in alto i risultati avuti col riflesso apneo-telepatico, e in basso i risultati ottenuti, negli stessi esperimenti, con l'indice di accelerazione, per due periodi nei mesi di luglio e di settembre, si vede un sorprendente parallelismo, per i due diversi indici, in ciascuno dei due periodi. Il calcolo della correlazione dà per il secondo periodo di settembre un coefficiente di correlazione di $r = 0,86$, corrispondente a P minore di 0.03; e per il primo periodo, dal 28 al 31 luglio (per i dati con U.T. = 6), un coefficiente di correlazione di 0.97, significativo al livello di $P = 0,03$. Tuttavia vi è da notare, che, probabilmente perché i primi dati (di luglio) sono stati raccolti in un periodo di stanchezza prima che il trasmettente andasse in vacanze, mentre i secondi dati (di settembre) sono stati raccolti in un periodo di freschezza dopo le vacanze, il segno del coefficiente di correlazione, che, nel secondo caso (settembre) è positivo, indicante una diretta proporzionalità, nel primo caso (luglio) è negativo, indicante una proporzionalità inversa.

Allora ho raccolto i dati avuti, sul riflesso apneo-telepatico, negli esperimenti nei quali sia l'indice di accelerazione, e sia la deviazione hanno avuto lo stesso segno (il che, se il segno è positivo, indica una buona efficienza del sistema nervoso, se è negativo, indica stanchezza); ed ho visto che su 10 dati, si sono avuti 8 con il riflesso apneo-telepatico di segno contrario (invece di 5); e due con lo stesso segno degli altri due indici; tenendo conto che il riflesso apneo-telepatico ha una propria inversione, e mettendo in correlazione gli otto dati con quelli corrispondenti dell'indice di accelerazione, ho avuto un coefficiente di correlazione di 0.77, indicante una significatività al livello del 5%.

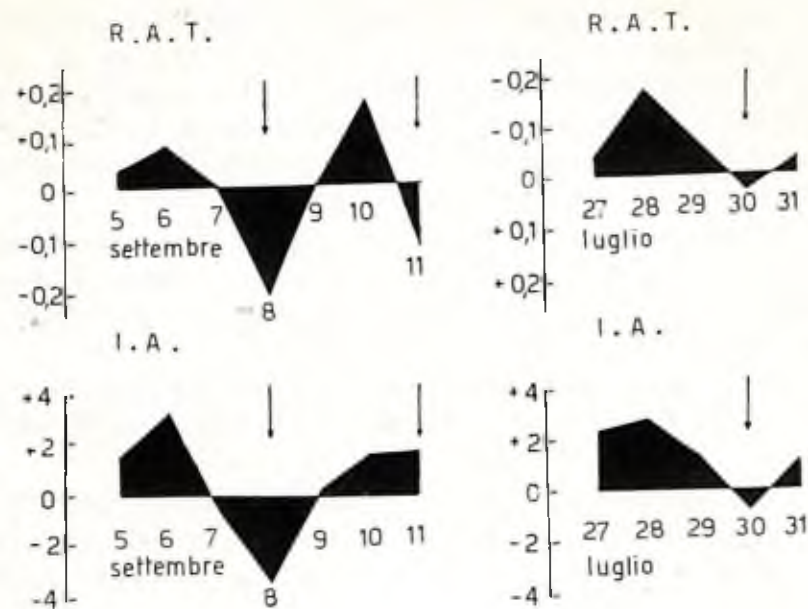


Fig. 2 — Anche tra il « riflesso apneo-telepatico » (R.A.T.), e l'indice di accelerazione (I.A.) è possibile stabilire una correlazione. A sinistra i valori corrispondenti delle due misure nei giorni dal 5 all'11 settembre; le due frecce corrispondono ad una forte stanchezza fisica del trasmettente, che influisce fortemente sui risultati; il giorno 8, sono rovesciati sia i valori del R.A.T. che dell'I.A., il giorno 11 solo quello del R.A.T., il che indica una forte sensibilità di questo indice. Il segno dei risultati negli altri giorni è eguale con tutti e due gli indici. A destra, sono confrontati i valori delle due misure in alcuni giorni del mese di luglio; essi sono di nuovo significativamente correlati, però il segno del R.A.T. deve essere preso con segno contrario, indicante che i risultati sono invertiti (effetto dovuto probabilmente o alla stanchezza o al caldo). Dimostrazione che l'inversione della telepatia può dipendere anche dal tipo di indice adoperato. La freccia indica una forte stanchezza fisica del trasmettente, che ha effetto su tutti e due gli indici.

Infine come ulteriore verifica di questo riflesso apneo-telepatico, ho visto che esso accresce il valore delle unità telepatiche (che normalmente è stato in questi esperimenti, senza potenzianti, di 2-3), agendo praticamente, come potenziante dei risultati della telepatia. Su 27 esperimenti, con 405 prove, ho avuto una media aritmetica (secondo il criterio delle unità telepatiche, corrispondente al concetto di approssimarsi all'equazione della curva, e non della deviazione) di 6,49 per serie (con 10

prove, per serie, delle quali 5 col riflesso apneo-telepatico); la differenza di questo valore, dalla media aritmetica di 6,102 ottenuta con altre 13 osservazioni fatte nel mese di luglio, non con il riflesso apneo-telepatico, ma per il riflesso oculo-telepatico, calcolata con la formula per il confronto di due medie (differenza tra le due medie, diviso la deviazione standard media, moltiplicata per il fattore di dimensione), dà $t = 2.524$, che, per 38 gradi di libertà, dà P minore di 0.02.

Teoria della telepatia.

Finora ho riferito i risultati sperimentali, e non ho detto che molto poco sul filo logico che ha permesso di conseguirli. Evidentemente tutti questi risultati non si sono avuti per caso, ma sono stati ottenuti come conseguenza dell'applicazione di una buona teoria. Ed eccola. Esistono due tipi di telepatia, l'uno legato alle prove nelle quali le risposte date dal percipiente sono eguali al vocabolo scritto dal trasmettente; questa telepatia l'ho chiamata « sintelepatia »; il prefisso $\sigma\upsilon\nu$ indica l'accordo tra il vocabolo scritto dal trasmettente e quello indicato dal percipiente.

Il secondo tipo di telepatia è quello nel quale il vocabolo detto dal percipiente è diverso da quello indicato dal trasmettente. Il trasmettente scrive ad esempio « sì », il ricevente dice « no ». Questa telepatia l'ho chiamata « metatelepatia »; il prefisso $\mu\epsilon\tau\acute{\alpha}$ indica il capovolgimento della risposta.

Il primo tipo di telepatia è collegato ad una condizione energetica di forza, che si può chiamare di « energia più », e questa energia viene raccolta dal ricevente, nell'indicare lo stesso vocabolo trasmesso.

Il secondo tipo di telepatia è collegato invece ad uno stato di relativa stanchezza, si può dire, uno stato di « energia meno ». Il sistema nervoso in quel momento trasmette una energia che viene rifiutata dal percipiente, insieme al vocabolo trasmesso, e quindi il percipiente, non volendo accettare il vocabolo trasmesso, risponde con l'altro vocabolo.

I due stati di « energia più » e di « energia meno » si succedono continuamente nel sistema nervoso e provocano il differente succedersi delle prove all'esperimento di telepatia condotto secondo il metodo « selezione nella memoria ».

Questo stato di « energia più », a sua volta, è da interpretare nel senso che in quel momento prevalgono le reazioni biochimiche che producono energia o ATP, che è la molecola in cui si condensa l'energia biochimica liberata (reazioni esoergoniche). E lo stato di « energia meno »

TRASMETTE MAURIZIO C.

RICEVE ALBERTO C.

1	2	3	16-8-71
si -	no -	no +	ore 10
si +	no -	si +	I.A. = +2,4
no -	no +	si +	
si -	si +	no +	Dev. = +1
no +	si +	no -	
no -	no +	si +	I.V. = +0,12
no -	si -	no +	
si -	si +	no -	
si +	no -	si -	
no -	si +	si +	

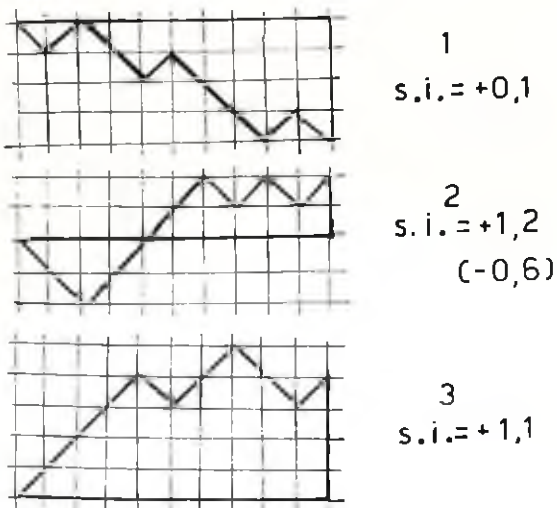


Fig. 3 — Esempio di come si procede in un esperimento di telepatia, col metodo «selezione nella memoria». Il trasmettente in questo caso è un giovanotto di 15 anni, e il ricevente è suo fratello di anni 13. Il risultato ha segno positivo, sia con l'I.A. (indice di accelerazione), sia con la deviazione (Dev.), indicando una buona efficienza fisica. L'I.A. è calcolato, dagli s.i. (spostamento dell'integrale nelle tre serie): $(+0,1 - 2(-0,6) + 1,1) = +2,4$. La deviazione non ha il significato che le assegnava il calcolo della probabilità. Qui significa solo quante risposte sono date, in più della metà, con i segni concordanti, corrispondenti a livelli di «energia più». I grafici in basso mostrano come si calcola semplicemente lo «s.i.». Ad ogni +, un trattino in alto e a destra; ad ogni -, un trattino in basso e a destra. Ad ogni quadratino intero corrisponde un punto, ad ogni mezzo quadratino mezzo punto. Quelli al di sopra della linea base sono da prendersi positivi, quelli al di sotto negativi. La somma si divide per il numero delle prove; lo s.i. è dato dalla differenza tra questo numero e la deviazione.

è una condizione nella quale prevalgono le reazioni biochimiche di sintesi o endoergoniche, nelle quali l'energia viene consumata e l'ATP entra in altre reazioni, come la sintesi proteica, fornendo loro l'energia chimica.

In definitiva, le radiazioni telepatiche, che per il momento sono ancora di natura sconosciuta, sono legate alla biochimica della variazione dell'energia, cioè all'accumularsi, o al dissiparsi, dell'energia nello scheletro molecolare che si chiama ATP quando contiene al massimo energia. Questa straordinaria molecola si trova un po' dappertutto; onde potrebbe dirsi che l'emettere radiazioni è una nuova caratteristica della materia vivente.

Le applicazioni alla psichiatria di questi risultati potranno essere in futuro molto sviluppate. Si ha la possibilità di avere una facile misura dell'efficienza del sistema nervoso del trasmettente, misurando contemporaneamente, senza somministrazione di sostanze, questi tre indici differenti, l'indice di accelerazione, la deviazione, e il r. apneo telepatico (o il r. oculo-telepatico), ed esprimendo il risultato nella somma degli indici che hanno dato risultato positivo; si può poi somministrare qualsiasi sostanza ad azione sul sistema nervoso, e provare l'efficienza del sistema biochimico cui è collegata, dai risultati dell'esperimento condotto col metodo «selezione nella memoria»; sarà possibile in tal modo indagare sul substrato biochimico delle malattie mentali (13); potrebbe anche essere possibile inoltre sorvegliare direttamente gli epilettici, esaminando mediante l'esperimento di telepatia la costanza o la variazione dei rapporti tra l'insieme delle reazioni biochimiche che producono energia e l'insieme di quelle che la consumano. Ed è anche affascinante pensare quale possa essere il ruolo fisiologico di queste radiazioni nella normale attività cerebrale, e più generalmente, nervosa.

Il metodo è molto semplice da eseguire (fig. 3), e sarei particolarmente felice se tutto l'insieme dei miei esperimenti possa indurVi al più presto ad effettuare qualche esperimento di controllo, oppure completamente nuovo. La telepatia, risultata semplicemente come lo specchio a distanza mediante queste utili radiazioni dell'attività biochimica del sistema nervoso, deve reagire a qualsiasi variazione che venga provocata nel sistema nervoso, rendendo così possibile una infinità di nuovi esperimenti.

RIASSUNTO

L'A. ha applicato agli esperimenti di telepatia un proprio metodo di valutazione delle curve biologiche, mediante il quale ha potuto investigare quale significato abbia l'ordine di successione delle risposte telepatiche. Gli esperimenti sono stati eseguiti con un nuovo metodo, basato sulla scrittura. L'A. ha potuto mettere in rilievo che la telepatia è sensibile a sostanze che influiscono sul metabolismo del sistema nervoso; in tal modo è possibile accrescere o diminuire a volontà, od anche spostare all'inizio o alla fine dell'esperimento, i risultati concordanti o discordanti. L'A. è riuscito anche a provocare una variazione dei risultati, mediante due nuovi fenomeni, il «riflesso oculo-telepatico», e il «riflesso apneo-telepatico».

La teoria che è stata di guida per tutti questi esperimenti, e sempre confermata, è che la telepatia è dovuta, nelle condizioni sperimentali adoperate dall'A., a due differenti tipi di radiazioni, che provengono le une dalle reazioni esoergoniche e le altre dalle reazioni endoergoniche. La differente risposta, concordante o discordante, è dovuta al succedersi nel trasmettente di due differenti livelli energetici, uno di «energia più», l'altro di «energia meno». In conclusione la telepatia si è rivelata specchio a distanza della biochimica del sistema nervoso, con possibili applicazioni alla psichiatria.

BIBLIOGRAFIA

- 1) GUARINO S. — Considerazioni cinematiche sulla contrattura da acetilcolina. — *Rend. Ist. Sup. Sanità*, 12, 198, 1949.
- 2) GUARINO S. — Le costanti dell'equazione rappresentativa come metodo di misura delle reazioni biologiche in medicina legale. — *Folia Medica*, 47, 291, 1964 (pubblicazione riassuntiva).
- 3) DALH H. H., FELDBERG W., VOGT M. — Release of acetylcholine at voluntary motor nerve endings. — *J. Physiol.*, 86, 584, 1936.
- 4) MARNAY A., NACHMANSOHN D. — Cholinesterase in voluntary frog's muscle. — *J. Physiol.*, 89, 359, 1937.
- 5) GUARINO S. — Sulla velocità dell'effetto di sostanze contratturanti nicotiniche. — *Boll. Soc. Ital. Biol. Sper.*, 25, 112, 1949.
- 6) GUARINO S. — Ipertiroidismo terapeutico e problemi di responsabilità professionale. — *Minerva Medico-legale*, 85, 70, 1965.
- 7) GUARINO S. — Telepatia di ieri, di oggi, di domani, antologia. (Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, 1972).
- 8) GUARINO S. — Un nuovo metodo per esperimenti quantitativi di suggestione mentale, la «selezione nella memoria». — *Rendiconti ed Atti dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche*, Napoli, com. del 22 gennaio 1971; 125, 40, 1971.
- 9) FISHER R. A., YATES F. — Statistical tables, for biological, agricultural and medical research. — (Oliver e Boyd, Londra, 5 ed., 1957).
- 10) GUARINO S. — Comunicazioni a distanza mediante telepatia. — Conf. del 18 gennaio 1971, al C.S.P., in (7).
- 11) GUARINO S. — A proposito della telepatia: un nuovo metodo di misura negli esperimenti di psicologia. — *Metapsichica*, 26, 23, 1971.
- 12) GUARINO S. — Il metodo «selezione nella memoria», una vittoria per la parapsicologia. — *Informazioni di Parapsicologia*, 7, 5, 1971, n. 2.
- 13) RHINE J. B., PRATT J. G. — Parapsychology, frontier science of the mind. — (Ch. C. Thomas, Springfield, Ill., 1962).
- 14) GUARINO S. — Esplorazione a distanza del sistema nervoso mediante telepatia. — *Rass. Ital. Ric. Psych., comunic.* 13 marzo 1971, in corso di pubbl.; vedi (7).
- 15) GUARINO S. — Nuovi metodi per lo studio sperimentale della telepatia. — *Rendiconti ed Atti dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche*, Napoli, comunic. del 22 luglio 1971; 125, 80, 1971.
- 16) GUARINO S., BOSSA E. — Il «riflesso oculo-telepatico», un passo in avanti nella trasmissione di messaggi per telepatia. — *Metapsichica*, in corso di pubblic..
- 17) GUARINO S., BOSSA E. — Trasmissione di messaggi per telepatia. — *Informazioni di Parapsicologia*, in corso di pubblic..

PS

10